

ALLEGATO 8
 AL DECRETO n. 84 del 29 AGO. 2019
 REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
 (L.R. 18 febbraio 2016, n.4)

Parere n. 93 del 24/7/2019

Oggetto: INIZIATIVE VERONESI SRL – Domanda di concessione per un nuovo impianto idroelettrico sul fiume Adige, sponda destra, in corrispondenza del ponte di collegamento tra il Comune di Bussolengo e Settimo di Pescantina.
 Comuni di localizzazione: Bussolengo e Pescantina (VR).
 Procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; dell'art. 10 della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 1628/2015, nell'ambito del procedimento unico attivato ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

1. PREMESSA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTO in particolare l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, come riformato dal D.Lgs. 104/17;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- VISTA l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 323286 del 2/8/2018 e perfezionata in data 14/8/2018 con nota prot. n. 338886, con le quali la società INIZIATIVE VERONESI S.R.L. (sede legale: Breno (BS), Piazza Vittoria 19; C.F./P.IVA: 03877840987), ha richiesto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- PRESO ATTO che, contestualmente alla presentazione dell'istanza di VIA, il proponente ha presentato alla Direzione Difesa del Suolo, con nota acquisita al prot. n. 323207 del 2/8/2018,

istanza di procedimento unico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per il medesimo progetto;

- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale, la relazione di incidenza ambientale e la sintesi non tecnica;
- PRESO ATTO** che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 341846 del 20/8/2018, ha comunicato alle amministrazioni ed agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web e la richiesta di verifica documentale, specificando nel contempo che l'istanza di procedura di VIA, presentata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, è da intendersi incardinata nell'ambito del procedimento unico attivato ai sensi del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. 1628/2015.;
- PRESO ATTO** che, conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 413889 del 11/10/2018 la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06;
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 10/10/2018 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- PRESO ATTO** che il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii., in data 23/10/2018, presso la sala parrocchiale a Settimo di Pescantina (VR) e in data 29/10/2018 presso la biblioteca comunale a Bussolengo (VR);
- CONSIDERATO** che il gruppo istruttorio ha effettuato in data 27/11/2018 un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico presso la sala consiliare del Comune di Pescantina;
- VISTA** la nota inviata dal proponente in data 6/12/2018 (ricevuta con prot. n. 497236) con la quale è stata trasmessa la "Nota integrativa al SIA";
- PRESO ATTO** che entro i termini di all'art. 24 e 25 del D.Lgs. n. 152/2006, nella versione previgente al D.Lgs. 104/17, risultano pervenute osservazioni formulate dai seguenti soggetti:
- Associazione C'è futuro (ricevuta con prot. n. 478864 del 26/11/2018);
 - Beghini Luciano (ricevuta con prot. n. 491843 del 3/12/2018);
 - Mamara Roberto (ricevuta con prot. n. 499119 del 6/12/2018);
 - IP S.r.l (ricevuta con prot. n. 501344 del 10/12/2018);
 - Corradi Marco (ricevuta con prot. n. 503065 del 10/12/2018);
 - Quintarelli Marisa (ricevuta con prot. n. 501813 del 10/12/2018);
 - Comune di Bussolengo (ricevuta con prot. n. 502568 del 10/12/2018);
 - Legambiente Volontariato Verona (ricevuta con prot. n. 502574 del 10/12/2018);
 - Braioni Maria Giovanna (ricevuta con prot. n. 504141 del 11/12/2018);
 - WWF Veronese (ricevuta con prot. n. 503356 del 11/12/2018);
 - Comitato Aria Pulita (ricevuta con prot. n. 508812 del 13/12/2018);
 - Brusco Manuel (ricevuta con prot. n. 509638 del 13/12/2018);
 - Comune di Bussolengo (ricevuta con prot. n. 511089 del 14/12/2018);
 - Mazzocco Adriana e Ghidini Giovanni (ricevuta con prot.n. 512441 del 17/12/2018).
 - Lonardi Alberta (ricevuta con prot. n. 516442 del 19/12/2018);
 - Corradi Marco (ricevuta con prot. n. 528502 del 28/12/2018);
 - Comitato Aria Pulita (ricevuta con prot. n. 516497 del 19/12/2018);

AL DECRETO n. 51 del 29 AGO. 2019

- Gruppo Cons. Pescantina Democratica (ricevuta con prot.n. 5732 del 8/1/2019);
- Comune di Pescantina (ricevuta con prot. n. 4560 del 8/1/2019);
- Lonardi Alberta (ricevuta con prot. n. 60368 del 13/2/2019).

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 8/1/2019 e 21/1/2019 un incontro tecnico presso gli uffici regionali;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 2299/2014 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*";

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento:

- in data 9/10/2018 l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ha trasmesso, con nota prot. n. 409737, la richiesta di integrazioni, che è stata comunicata alla società proponente per opportuna conoscenza in data 19/10/2018 con nota prot. n. 426064;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 17/04/2019, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprimendo parere non favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale:

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 8/5/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 17/04/2019;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 205101 del 27/5/2019, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio non favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale dando allo stesso il termine di 10 giorni per presentare le proprie osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente ha esercitato le facoltà di cui al suddetto art. 10 bis facendo pervenire le proprie osservazioni tramite PEC, acquisite con prot. n. 220231 del 6/6/2019;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente nel tratto di asta del fiume Adige compreso tra Pescantina e Verona; tale impianto sorgerà in destra idrografica poche decine di metri a monte del ponte esistente di Settimo ed occuperà una fascia di terreno compresa tra il fiume e la campagna pari a 45 metri, allo stato attuale occupata da fabbricati di lavorazione di pietre e marmi dismessi, di cui se ne prevede la demolizione. La presa delle portate idrauliche avverrà appena a monte del ponte esistente e la restituzione delle portate avverrà appena a valle del nuovo ponte.

I Comuni interessati dalla realizzazione dell'opera risultano essere Pescantina e Bussolengo.

Oltre alle opere relative all'impianto idroelettrico, il progetto prevede un intervento di riqualificazione e consolidamento del ponte denominato "di Settimo di Pescantina" sul fiume Adige, che consente il collegamento viario su strada comunale tra le località di Settimo, nel Comune di Pescantina, e di Corno e San Vito al Mantico nel Comune di Bussolengo.

Il progetto prevede le seguenti opere:

- *traversa*: è costituita da cinque paratoie, di larghezza pari a 17 metri ciascuna, in acciaio movimentate da pistoni idraulici e sarà collocata al di sotto dell'impalcato del nuovo ponte di Settimo; considerato l'ingombro delle pile, la larghezza complessiva della traversa è di 92.5m, a cui si aggiungono i 2.5 metri di larghezza dello scivolo per canoe ed i 7.1 metri della scala di risalita per i pesci, per una larghezza totale di

AL DECRETO n. 31 del 29 AGO 2019

102.1 metri. Il movimento delle paratoie è comandato da un meccanismo oleodinamico che mette in movimento i due cilindri posti all'estremità di ciascuna paratoia, che presenta in condizioni di esercizio un'inclinazione massima di 60° rispetto all'orizzontale. Si prevede inoltre di realizzare sotto la traversa un cunicolo d'ispezione percorribile al fine di facilitare e rendere agevoli le operazioni di manutenzione.

- *canale di derivazione e restituzione*: il canale di derivazione sarà interrato; fatta eccezione per il tratto di canale immediatamente a monte della turbina, la sezione di deflusso complessiva dei tre canali sarà pari a circa 180 mc/s al fine di avere una velocità massima di deflusso di circa 1 m/s per la portata massima di concessione (150 mc/s). L'imbocco complessivo sarà largo circa 67 m; procedendo verso i gruppi di produzione il canale si restringe gradualmente fino ad arrivare a 10,35 metri per ciascuna linea. Il canale è poi attrezzato, procedendo da monte verso valle, con una griglia grossolana a spillo, uno sgrigliatore a pettine semovente e una paratoia di macchina. Al fine di evitare il passaggio del materiale litico trasportato dalla corrente è previsto all'imbocco un gradino di altezza pari a 50 cm rispetto al fondo dell'alveo; il canale di derivazione è poi dotato di un gradino ferma detriti che raccoglie il materiale all'interno di un canale, per poi essere rimosso attraverso l'azionamento della paratoia piana sghiaiatrice della luce di 6 metri posta in destra idraulica all'estremità del canale, che scarica l'acqua e il materiale litico a valle della traversa. Ugualmente il canale di restituzione sarà interrato e la copertura sarà dimensionata in modo da renderla compatibile con i carichi stradali previsti per la viabilità di raccordo del nuovo ponte di Settimo.

- *scala di risalita pesci e scivolo per canoe*: la scala di risalita pesci è collocata in sinistra idraulica del fiume Adige, dalla parte opposta rispetto all'edificio centrale e al canale di derivazione. E' stata adottata la tipologia "vertical slot" dimensionata in modo che la pendenza, il dislivello tra due bacini successivi e la velocità risultino idonei alle capacità natatorie dei ciprinidi, specie presa come riferimento per la sua diffusa presenza in Adige; il dimensionamento di tale opera ha tenuto conto del salto idraulico complessivo tra monte e valle della traversa, pari a 4,8 metri.

La scala di rimonta pesci è affiancata da uno scivolo per il transito delle canoe, data la propensione per il tratto di fiume considerato ad essere sede di attività sportive, costituito da un canale in calcestruzzo a sezione rettangolare percorso da una portata di 5 mc/s.

- *edificio centrale*: l'edificio della centrale idroelettrica è stato previsto a fianco della traversa e risulta ubicato in sponda destra. La struttura, di dimensioni planimetriche 35x35 m, è suddivisa in due zone: sala produzione e sala quadri. Il gruppo turbine è composto da 3 turbine Kaplan identiche, a bulbo, ognuna in grado di processare una portata massima di 50 mc/s e una portata minima garantita di circa 15 mc/s. L'impianto è progettato per un salto medio di 3,85 m e può funzionare con un salto minimo di 2 m.

Il Proponente precisa che vi è la possibilità che la fauna ittica (soprattutto riguardo a pesci di taglia inferiore alla spaziatura della griglia a barre verticali pari a 3 cm) circoli all'interno delle turbine, data la tendenza a seguire la direzione della corrente: pertanto si provvederà all'installazione di turbine "fish-friendly", che garantiscono ai pesci più piccoli di transitare indenni.

- *cabina di consegna*: posta nelle immediate vicinanze della centrale, ha dimensioni esterne di 6,5x3,5 m ed è costituita da tre locali (misura, utente e gestore di rete).

- *allacciamento alla rete elettrica*: l'allacciamento viene effettuato al livello di media tensione a 20 kV. Il Proponente valuterà in una successiva fase della progettazione la possibilità di allacciamento migliore con un breve tratto di linea MT interrata fino al ragguaglio della più vicina cabina di consegna esistente.

- *sistema di misura della portata e del livello idrico*: è previsto un sistema di misurazione delle portate e delle quote del pelo libero a monte del bacino, in modo da poter turbinare sempre la quantità d'acqua desiderata e non superare la quota massima di concessione. Si prevede a tal proposito l'installazione di alcuni misuratori del livello idrico ad ultrasuoni: uno all'imbocco del canale di derivazione, uno presso lo sbocco, due in sponda sinistra, rispettivamente a monte e a valle della traversa. Tali idrometri verranno tarati con una serie di misure di portata con mulinello idrometrico allo sbocco della derivazione, per portate diverse e comprese tra i 50 ed i 350 mc/s in Adige e per diverse portate turbinate (comprese tra 50 e 150 mc/s).

- *nuovo Ponte di Settimo*: si prevede la demolizione e sostituzione del ponte esistente con uno nuovo a doppio senso di marcia, compatibile con il passaggio della massima piena e accessibile a qualsiasi tipo di

AL DECRETO n. 31 del 29 AGO. 2019

veicolo; la nuova soluzione prevede una corsia e una banchina per ogni senso di marcia, di larghezza pari rispettivamente a 3.25 m e 1.00 m, per un'estensione totale della carreggiata di 8.50 m, a cui si aggiunge a valle della sede stradale un cordolo di larghezza 1.80m, su cui sarà realizzato un marciapiede di ampiezza non inferiore a 1.50 m, e sul lato a monte un cordolo di larghezza 0.70m per poter alloggiare il sicurvia di sicurezza. La quota di progetto della pavimentazione stradale è posta a 1,70 m al di sopra di quella attuale per ottemperare al requisito di compatibilità idraulica richiesta dalla normativa. L'impalcato è realizzato mediante cinque travi prefabbricate in c.a.p.; le pile alla base presentano una platea continua in cls di lunghezza totale pari a 18 metri.

- *modifica della viabilità locale*: il Proponente prevede di adeguare la strada principale alla categoria F2 di tipo locale in ambito extraurbano, con larghezza minima di 8,5 metri (corsie di larghezza 3,25 m e banchina di 1,00 m). Per raccordarsi al nuovo ponte il progetto prevede una pendenza longitudinale massima della strada principale di circa 2,55% verso Bussolengo, circa 8,00% verso Settimo e circa 5,00% per la viabilità secondaria. La pendenza trasversale, invece, è del 2,5% quando la strada è in rettilineo, mentre in curva è del 7,00%. Secondo la Ditta tale soluzione appare congruente e rispettosa della Chiesa del Corno, oltre che orientata ad integrarsi con gli orientamenti del PAT di Bussolengo che indica nella zona più lontana rispetto al fiume una possibile espansione residenziale. Sul lato di Pescantina, l'intervento sulla viabilità è limitato ad un semplice raccordo tra il nuovo ponte e la viabilità esistente.

- *nuovo percorso ciclopedonale*: allo stato attuale la sponda sinistra del fiume in tutto il tratto tra Pescantina e Settimo è caratterizzata dalla presenza di una stradina, talvolta poco più larga di un sentiero e per lo più sterrata ma in alcuni tratti realizzata in ciottoli, periodicamente sommersa dall'acqua durante le piene e le morbide. Il progetto in esame provoca un innalzamento del pelo libero del fiume, determinando, in condizioni di esercizio della centrale, la costante sommersione del percorso. Il Proponente prevede quindi di sovralzare il piano stradale di questo percorso tramite opportuni riporti di terreno, per una movimentazione di circa 6300 mc di materiale destinati ad una lunghezza complessiva di circa 2350m. Si specifica che durante le piene e le morbide dell'Adige, con portate superiori ai 400 mc/s, la carraia sarà inondata così come avviene nello stato attuale, dal momento che le paratoie dell'impianto verranno abbassate.

Alternative di progetto:

E' stata valutata dalla Ditta la cosiddetta "opzione zero", la quale comporta l'assenza del progetto ed il mantenimento delle condizioni del sito allo stato attuale. Tale soluzione non determina impatti negativi ma impedisce secondo la Ditta il verificarsi dei vantaggi derivanti dalla realizzazione delle opere, tra cui egli cita:

- soddisfacimento di una domanda di energia elettrica crescente;
- produzione di energia mediante ricorso a fonti rinnovabili e metodologie meno inquinanti di quelle attualmente in uso;
- connessione ciclopedonale sulla sponda dell'Adige a fini sociali e turistici;
- adeguamento del Ponte di Pescantina.

Non sono state studiate altre alternative oltre a quella relativa al progetto, in quanto la soluzione presentata risulta essere per il Proponente la più adatta e la più valida.

DMV:

La portata rilasciata è pari a 7,1 mc/s, in parte destinata alla scala pesci, in parte allo scivolo per canoe ed in parte sfioranti sulle paratoie.

Portate derivate dall'impianto:

L'impianto è stato quindi progettato per turbinare una portata massima di 150 mc/s suddivisa in 3 turbine di medesime dimensioni, con rilascio costante pari a 7,1 mc/s.

La portata derivabile risulta pari alla portata presente nel corso d'acqua ridotta di 7,1 mc/s. Dalle analisi effettuate dalla Ditta è emerso che il salto disponibile scende sotto i 2,45 m quando la portata del fiume

AL DECRETO n. 31 del 29 AGO. 2019

Adige supera i 350 mc/s, valore per cui il rendimento delle turbine si abbassa notevolmente, pertanto la portata turbinata risulta pari a:

- 0 mc/s quando in alveo sono presenti più di di 350 mc/s;
- 150 mc/s quando la portata del fiume Adige risulta compresa tra 350 e 157,1 mc/s;
- pari alla portata in alveo meno 7,1 mc/s per portate in alveo comprese tra 157,1 mc/s e 22,1 mc/s;
- 0 mc/s per portate del fiume Adige inferiori a 22,1 mc/s.

3. OSSERVAZIONI DEL PROPONENTE DI GIUGNO 2019 ALLE CONSIDERAZIONI DEL COMITATO DEL 17 APRILE 2019

CONSIDERAZIONI DEL COMITATO DEL 17 APRILE 2019	OSSERVAZIONI DEL PROPONENTE DI GIUGNO 2019
<p><i>preso atto della richiesta integrazioni dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 409737, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 09/10/2018;</i></p>	<p>In riferimento alla richiesta integrazioni VINCA, le analisi condotte hanno escluso la presenza dell'Habitat 91E0* e dell'Habitat 3260.</p> <p>La conseguente revisione della VINCA non era stata inviata dal Proponente sulla base di accordi con gli Uffici V.I.A. per eventuale invio con integrazioni e chiarimenti richiesti dalla Commissione Tecnica V.I.A. Non essendo arrivate richieste di integrazione, la Ditta invia in tale momento la relazione aggiornata della VINCA contenente la revisione completa degli habitat e le integrazioni richieste.</p>
<p><i>preso atto del parere contrario formulato dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona del 26/02/2019 prot. n. 79541;</i></p>	<p>Il Proponente contesta quanto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP., che ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto a seguito della difformità della distanza minima tra le pile del ponte. Secondo la Ditta, la Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. sceglie un'opzione che va nella direzione di una minore sicurezza bocciando la realizzazione di un progetto che prevede la sostituzione del vecchio ponte con un ponte nuovo, antisismico e con fondazioni e strutture adeguate.</p>
<p><i>preso atto del parere contrario della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, (prot. n. 7820 del 26/3/2019);</i></p>	<p>Il Proponente, in riferimento al parere espresso dalla Soprintendenza, fa notare quanto riportato di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche del fiume: secondo la Ditta il fiume non perderà le caratteristiche di un fiume libero e non sarà caratterizzato da acqua ferma; l'impianto in progetto è definito ad acqua fluente, pertanto l'acqua continuerà a scorrere esattamente con la stessa portata attuale nell'alveo del fiume. - dimensione dell'opera: l'opera non viene ritenuta dalla Ditta sproporzionata poiché ricalca lo stesso tracciato del ponte esistente e viene alzato per ragioni di sicurezza idraulica stabilite dalla normativa. - progetto che sembra orientato solo sullo sfruttamento idroelettrico: la Ditta al contrario sottolinea i seguenti aspetti di valorizzazione del progetto: creazione di un habitat di pregio per la fauna ittica con creazione di una scala di risalita pesci; valorizzazione della Chiesa del Corno; demolizione di un elemento di degrado quale il capannone industriale dismesso e laboratorio di pietra; nuova pista ciclopedonale lungo la strada alzaia del fiume. - artificializzazione delle sponde del fiume: la Ditta sostiene che la porzione di sponda occupata dal capannone dismesso risulta già essere artificializzata e che al contrario la sua sistemazione risulta essere dal punto di vista ambientale e paesaggistico sensibilmente migliorativa. Per quanto riguarda la sponda sinistra, la Ditta sostiene che nessun intervento interessa tratti di sponda non marginati da

AL DECRETO n. 81 del

29 AGO. 2019

	<p>muri esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - muro arginale e sopraelevazione della strada alzaia: la Ditta sostiene che non è previsto alcun muro arginale nel progetto; ugualmente non è prevista la sopraelevazione della strada alzaia ma solo la sua sistemazione del fondo. - nuovo ponte come barriera fisica: la Ditta sostiene che le paratoie non costituiscono una barriera fisica dacché sotto il ponte vi è uno spazio di oltre 3,00 m verticali liberi; il fiume assume semplicemente un livello più alto come avviene naturalmente per un periodo dell'anno anche nello stato attuale. Il progetto comporta secondo la Ditta una positiva rinaturalizzazione del fiume. - rialzo del ponte: la Ditta sostiene che tale azione è finalizzata a migliorare la sicurezza idraulica di un ponte che oggi non ne è dotato. - non idoneità del sito ai sensi del DM 10-09-2010 e Deliberazione Consiglio Regionale 42/2013: secondo la Ditta il progetto deve essere valutato in sede istruttoria con bilanciamento in concreto dei diversi interessi contrapposti. - documentazione di fine vita degli impianti: la Ditta allega il "Piano di Reinserimento e recupero Ambientale" che fornisce indicazioni sulla manutenzione dell'impianto, Piano di dismissione e reinserimento Ambientale a fine vita.
<p><i>valutato che l'area di interesse ricade in un sito soggetto a numerosi vincoli e limitazioni dovuti a valenze ambientali e di natura storica, individuati nei diversi strumenti di pianificazione analizzati;</i></p>	<p>La Ditta sostiene che la zona è sottoposta soltanto al vincolo relativo ai corsi d'acqua pubblica; non rileva incongruenze tali da non consentire la realizzazione dell'impianto.</p>
<p><i>considerato che l'intervento ricade all'interno di un Sito Rete Natura 2000, denominato "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" (codice SIC 3210043);</i></p>	<p>La Ditta sostiene che non ciò non comporta il divieto di realizzazione di ogni intervento antropico, ma che quest'ultimo deve avere un effetto pro ambientale.</p>
<p><i>valutato che l'intervento si trova a meno di 100 metri dalla Chiesa di San Giovanni Battista, risalente al XVIII secolo e considerato edificio di particolare pregio storico-architettonico;</i></p>	<p>La Ditta sostiene che la Chiesa viene valorizzata mediante la sistemazione della viabilità intorno alla stessa e mediante la realizzazione di nuovi spazi verdi e zone di parcheggio.</p>
<p><i>valutato che la demolizione del ponte potrebbe generare vibrazioni tali da interferire con le strutture residenziali nelle vicinanze;</i></p>	<p>La Ditta sostiene che la demolizione dei manufatti abbandonati avviene in destra idraulica e non in prossimità di abitazioni. Per quanto riguarda la demolizione del ponte, questa avverrà con la rimozione per semplice sollevamento ed asportazione con gru delle travi, quindi senza alcuna vibrazione. Gli spiccati dei pilastri di sostegno (le pile) saranno in parte annegati nella struttura della soglia (perciò senza alcuna demolizione). Solo la parte più alta verrà tagliata e rimossa ma si tratta di sezioni minimali (spessori inferiori al metro) che non comporteranno secondo la Ditta alcuna vibrazione ed effetti negativi sulle abitazioni vicine.</p>
<p><i>considerata la presenza del percorso naturalistico "Alzaia" che costeggia l'Adige, elemento di memoria storia e paesaggistica;</i></p>	<p>La Ditta sostiene che la strada Alzaia non verrà eliminata e non perderà le sue caratteristiche di naturalità. La regolarizzazione della sponda della strada alzaia non si configura come una artificializzazione ma come un intervento teso a mettere in sicurezza per eventi di piena particolarmente ricorrenti i manufatti antropici presenti all'interno dell'alveo. Nel progetto si prevede di collegare il percorso</p>

	ciclabile già esistente in Alzaia, con la nuova pista ciclabile del ponte.
<i>considerata la vocazione turistica dell'area oggetto di intervento, la quale sviluppa parte della sua potenzialità socio economica attraverso le manifestazioni di canoa e rafting fatte su quel tratto di fiume Adige;</i>	La Ditta sottolinea che è prevista la realizzazione di uno scivolo destinato alla discesa delle canoe anche durante il normale funzionamento dell'impianto. La Ditta precisa inoltre che i pareri espressi dal Canoa Club (che gestisce le attività di rafting sull'Adige) sono favorevoli.
<i>tenuto conto che l'innalzamento del livello idrico in Adige introdotto dalla traversa potrebbe indurre alterazioni della quota della falda;</i>	La Ditta sostiene che non vi è correlazione tra il livello del fiume e la falda circostante.
<i>considerato il rigurgito indotto dalla traversa che interesserà circa 3 km di fiume, creando delle possibili condizioni ambientali diverse rispetto a quelle del corso d'acqua così come è attualmente;</i>	La Ditta ribadisce lo scarso pregio naturalistico delle specie vegetali esistenti sulle sponde. Per quanto alle possibili condizioni ambientali diverse a causa del rigurgito, il Proponente sottolinea che l'effetto dell'aumento di livello potrebbe potenzialmente impattare la fascia ripariale a monte della centrale solo per metà circa del tratto del rigurgito, ed in particolare per circa 1,5 km a monte della centrale; dopo tale distanza, infatti, si stima che il rigurgito sia dell'ordine di qualche decimetro, quindi insignificante per la copertura vegetazionale. L'attuale fascia vegetale, spontanea e non di pregio, che verrà sommersa per effetto della traversa si ricreerà spontanea in corrispondenza del nuovo livello.
<i>considerato che non è stato previsto un piano di ripristino dei luoghi a fine vita dell'impianto idroelettrico;</i>	La Ditta allega il Piano di Ripristino.
<i>considerato che non sono state valutate alternative progettuali;</i>	La Ditta in sede di redazione di SIA ha valutato l'opzione 0, consistente nella non realizzazione del progetto e il mantenimento del sito allo stato attuale. Il Proponente specifica che la proposta studiata è stata oggetto di una preliminare verifica delle alternative, risultando essere la più adatta dal confronto e concordata con i comuni di Pescantina e Bussolengo.
<i>considerato che non sono stati approfonditi gli effetti cumulativi sul corpo idrico originati dalla condizione di compresenza con altri impianti nella stessa asta del fiume Adige;</i>	Il Proponente afferma che gli effetti cumulativi sono stati analizzati come indicato nelle Linee guida del Ministero dell'Ambiente (2017), considerando entrambe le centrali di nuova proposta (Arcè e Settimo), mentre nella VINCA rev.1 sono stati considerati anche gli effetti cumulativi potenzialmente generati dalla esistente centrale a valle Centrale Idroelettrica del Chievo. La Ditta afferma comunque che non si riconoscono effetti cumulativi con altri piani o progetti, né i singoli effetti paiono poter presentare una cumolazione degli impatti: l'analisi complessiva ha portato alla conclusione che le modifiche che avverranno per la copresenza di entrambe le centrali in funzione peseranno per pochi punti percentuali e che l'impatto dal punto di vista idromorfologico è da considerarsi lieve.
<i>considerato che risulta mancante una approfondita analisi delle conseguenze sulla vegetazione ripariale dovuta alla modifica dell'idrodinamica in alveo e dalla rettifica e rimodellamento delle sponde, nel suddetto contesto d'importanza naturalistica e paesaggistica;</i>	Il Proponente sottolinea che la revisione della cartografia degli Habitat ha portato ad escludere la presenza di Habitat di pregio non solo in corrispondenza della centrale e opere annesse, ma anche lungo tutte le sponde interessate dal rigurgito. Per quanto alle possibili condizioni ambientali diverse dallo stato attuale a causa del rigurgito la Ditta sottolinea che l'effetto dell'aumento di livello potrebbe potenzialmente impattare la fascia ripariale a monte della centrale solo per metà circa del tratto del rigurgito, ed in particolare per circa 1,5 km a monte della centrale. Dopo tale distanza si stima che il rigurgito sia dell'ordine di qualche decimetro, quindi insignificante per la copertura vegetazionale.

La Ditta allega i seguenti documenti:

- **Valutazione di Incidenza Ambientale rev 2 con relativi allegati;**

- **Piano di dismissione** (Piano di reinserimento e recupero ambientale) di cui si riportano di seguito i contenuti in maniera sintetica:

La vita utile dell'impianto è stabilita a circa 50 anni, a seguito dei quali si procede con lo smantellamento e ripristino dei luoghi. Eliminate le apparecchiature meccaniche e di servizio per l'impianto, si procede con la demolizione delle strutture civili in c.a. dell'impianto che risultano fuori terra; sono esclusi dal ripristino le strade di raccordo con la viabilità esistente e il nuovo ponte di collegamento tra Settimo e Bussolengo in quanto considerati interventi migliorativi rispetto alla situazione ante operam. In particolare le operazioni di smantellamento dell'impianto sono:

- Rimozione delle opere elettromeccaniche maggiori (turbine Kaplan);
- Rimozione degli elementi elettromeccanici minori relativi alla struttura di presa e di restituzione e gli altri elementi presenti in centrale (sgrigliatori, paratoia, carroponi, quadri elettrici, ecc.);
- Demolizione delle opere civili sopra terra (edificio centrale e locali tecnici);
- Chiusura tramite sette in cemento armato del manufatto di presa e di scarico per dare continuità all'argine in destra idraulica;
- Riempimento con terreno del locale turbine all'interno della centrale idroelettrica;
- Eventuale rimozione dei cavidotti;
- Sistemazione di tutta l'area a verde;
- Messa in opera di misure di recupero e reinserimento ambientale, quali trasporto di inerti, terreno e terreno vegetale necessari per i riporti; modellamento del terreno per ripristinare la morfologia originaria dei siti; ricostruzione dello strato superficiale di terreno vegetale idoneo per gli impianti vegetali; realizzazione degli interventi di stabilizzazione e di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica dove richiesto dalla morfologia e dallo stato dei luoghi; inerbimento mediante semina a spaglio o idrosemina di specie erbacee delle fitocenosi locali; trapianti delle zolle e del cotico erboso nel caso in cui queste erano state in precedenza prelevate; impianto di specie vegetali ed arboree scelte in accordo con le associazioni vegetali rilevate.

Il costo di dismissione dell'impianto è riportato di seguito, nella tabella fornita dalla Ditta:

DISMISSIONE IMPIANTO IDROELETTRICO DI SETTIMO DI PESCONTINA	
A - Dismissione delle opere	€ 392,548.38
B - Realizzazione del muro d'argine	€ 297,357.79
C - Ripristino del sedime esistente	€ 155,441.44
D - Ricavo di vendita di materiali metallici	€ -229,500.00
TOTALE DISMISSIONE IMPIANTO IDROELETTRICO	€ 615,847.61

4. VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 985/2013;

29 AGO. 2019

AL DECRETO n. 31 del _____

- la D.G.R. n. 2299/2014;
- la D.G.R. 1856/2015;
- la D.G.R. 1988/2015;
- la D.G.R. 1628/2015;

viste le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico e naturale;

riesaminato lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione progettuale agli atti, i pareri e le osservazioni pervenuti in sede di VIA;

esaminata la documentazione integrativa e le controdeduzioni proposte dalla Ditta,

considerato che non si ritengono completamente superati i motivi ostativi individuati in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, ed in particolare:

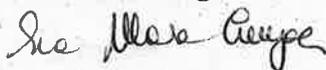
- il parere contrario formulato dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona del 26/02/2019 prot. n. 79541, in riferimento al ponte in progetto, il quale prevede luci inferiori al minimo prescritto di 40 m;
- il parere contrario della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. n. 7820 del 26/3/2019 (ricevuto con prot. n. 122176 del 2/3/2019) ed e i relativi elementi ostativi individuati;
- il tema del rigurgito che, a seguito della presenza della traversa, interesserà circa 3 km del fiume Adige, dando luogo a condizioni ambientali diverse rispetto allo stato attuale;
- le controdeduzioni alle osservazioni del proponente trasmesse dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e anticipandole via mail.

Tutto ciò visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente ed il Direttore della Direzione Regionale Ambiente), condividendo le valutazioni esposte dal gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, la conferma del

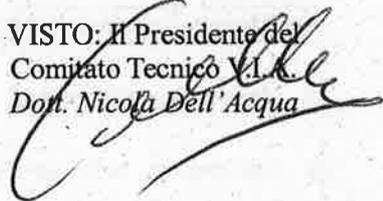
parere non favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

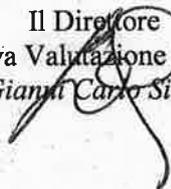
Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
Eva Maria Lunger



VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua



Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin



Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Luigi Masia

